



Grand Collège des Rites Ecossais

SUPRÊME CONSEIL DU 33^e DEGRÉ
EN FRANCE
1764 - 1804
GODF

Lettera mensile N° 160 - Aprile 2019

Il 19 settembre 1914, quella che in seguito fu chiamata la cattedrale-martire, la cattedrale di Reims, fu preda delle fiamme provocate dai proiettili dell'artiglieria tedesca durante il primo Equinozio d'autunno della prima guerra mondiale. Albert Londres, allora corrispondente di guerra, ha riportato questo disastro in quello che sarà il suo secondo articolo giornalistico:

"È solo un dolore ora, il tetto è distrutto,
dalla bocca dei gargoyles scorre il piombo fuso. "

Il 15 aprile 2019, abbiamo assistito al flusso di piombo fuso attraverso la bocca dei gargoyles durante l'incendio nella cattedrale di Notre-Dame e abbiamo fatto la stessa osservazione :

"Ora è solo una ferita, il tetto è distrutto ...".

Potremmo solo pensare, in questa conclusione del 15 aprile, a tutti i Massoni operativi che impiegarono 107 anni, per finire la costruzione di questa cattedrale, luogo elevato della Storia, quella della Francia ma anche quella del Mondo, quella di tutti gli uomini, cristiani o non, credenti o non.

Noi credevamo, attraverso queste fiamme, di intravedere questi Massoni portatori di Fede, Speranza, Carità del loro tempo.

Abbiamo visto, attraverso queste fiamme, i nostri fratelli erigere pietra dopo pietra, ognuno recante i loro segni, queste immensità splendore architettonico inenarrabile.

Abbiamo letto, attraverso queste fiamme, le pagine profetiche della Notre-Dame di Victor Hugo, dando corpo alla nostra angoscia di vederla collassare e bruciare.

Con il cuore pesante, abbiamo temuto, ogni momento, la sua scomparsa, penetrato che siamo di questa evidenza che Paul Valery ci ha comunicato nell'incipit del suo articolo del 1 agosto 1919 "La Crisi dello spirito":

"Noi altri, civiltà, ora sappiamo che siamo mortali"

Questa morte è segnata anche dalla scomparsa fisica come dalla scomparsa ermeneutica dei monumenti che hanno eretto. Ha aggiunto qualche altro paragrafo

"Tutto non è stato perso, ma tutto sembrava morto"

Come la cattedrale di Reims un secolo prima, l'incendio di Notre Dame di Parigi sta generando uno slancio nazionale e internazionale di assistenza finanziaria e assistenza materiale, nonché un dibattito nazionale e internazionale sulla natura di ricostruzione. Siamo assistendo nei media alla ripresa prevista dell'eterna disputa degli Antichi e dei Moderni.

Qualunque siano le scelte, le querce bruciate sono per sempre, e se vengono sostituite da altre querce, questa sostituzione alimenterà solo l'esercizio del pensiero filosofico che rappresenta la barca di Teseo.

Non possiamo, nello sguardo che portiamo sulla cattedrale Notre Dame raggiunta nelle sue opere, che situarla tra l'abbazia di St Denis e la cattedrale di Reims, la cui triangolazione ha costruito il leggendario cittadino francese di cui stiamo venendo e di ricorrere , ancora e ancora, ai nostri rituali nella loro progressività e contenuto.

Questi tre templi sono perfette allegorie del Tempio di Salomone, di cui sono una delle declinazioni. Saint-Denis, ieri Reims, oggi Notre Dame ci fanno vivere, qui e ora, la ternaria Costruzione-Distruzione-Ricostruzione del Tempio, dal Tempio di Salomone al Tempio di Ciro, dal nostro Tempio interiore a quello dell'Umanità, questo ternario simboleggia la spiritualità in atti che ne costituiscono l'essenza.

T.: I.: F.: Jacques ORÉFICE, 33^e
Très Puissant Souverain Grand Commandeur